

## LE MALATTIE A TRASMISSIONE SESSUALE

### Che cosa sono

Le malattie a trasmissione sessuale (MTS) vengono anche chiamate infezioni genito-urinarie perché colpiscono la zona genitale e le vie urinarie (vescica e uretra). Si trasmettono da una persona all'altra prevalentemente per contatto sessuale non soltanto nel corso di un rapporto completo, quando cioè l'organo maschile (pene) viene a contatto con le parti interne (mucose) dell'apparato femminile (vagina), ma anche attraverso rapporti anali e, più raramente, orali. In quest'ultimo caso colpiscono bocca e gola.

### Cause di sviluppo

Le MTS note sono più di venti e le cause di sviluppo sono attribuibili a batteri, virus o piccoli parassiti.

Nella maggior parte dei casi sono malattie non più gravi delle comuni infezioni che guariscono il più delle volte con una semplice terapia locale con creme o ovuli. Altre invece, se non vengono diagnosticate tempestivamente e curate in modo adeguato, possono interessare anche le parti dell'apparato genitale nella donna (utero, ovaie, tube), i testicoli e la prostata nell'uomo.

Tra le malattie più meritevoli di attenzione vi sono nella donna la malattia infiammatoria pelvica (Pid) che può avere come conseguenza estrema l'infertilità, e virus come l'herpes genitale o il papillomavirus responsabili dell'insorgenza di forme pre-tumorali del collo dell'utero.

Infine vanno menzionati il virus responsabile dello sviluppo dell'AIDS e quelli dell'epatite virale che possono essere trasmessi attraverso il sangue o lo sperma e le secrezioni vaginali.

### Le principali MTS

*Malattie da infezioni da batteri:* Vaginosi batterica, clamidia, gonorrea, sifilide

*Malattie da infezioni da protozoi:* Tricomoniasi

*Malattie da infezioni da virus:* AIDS, condilomi, herpes genitali, epatite B e C

*Vulvovaginiti micotiche:* Candida

*Vulvovaginiti non infettive*

### Chi è più a rischio di contagio

Chiunque abbia contatti sessuali può contrarre una malattia trasmessa per via sessuale. Anche un solo rapporto con una persona portatrice di una MTS è sufficiente a contagiare il partner. Ovviamente la probabilità di incontrare qualcuno affetto da una di queste infezioni sarà tanto maggiore quanto più elevato è il numero dei partner sessuali. Risultano pertanto a maggiore rischio le persone sessualmente attive, che hanno rapporti con partner diversi, soprattutto se occasionali.

Anche un rapporto stabile può però nascondere delle insidie perché alcuni di questi germi possono essere presenti nell'organismo da molti mesi senza causare sintomi ed il soggetto, non sapendo di essere ammalato, può trasmettere l'infezione al partner.

### Sintomi

Inizialmente possono non esservi sintomi o i disturbi essere così lievi e indistinti da rendere difficile la diagnosi. Altre volte i segni della malattia restano interni al corpo senza possibilità di vederli o sentirli.

Nella maggior parte dei casi, tuttavia, vi sono segnali chiari che debbono indurre a consultare un medico. Fra questi la comparsa di perdite vaginali anormali (più abbondanti, maleodoranti, di diverso colore), secrezioni uretrali, prurito, bruciore o dolore associati alla minzione (atto di urinare) o durante i rapporti sessuali, piccole ulcere, vescicole o bolle nella zona genitale (nella vagina, sul pene o nella zona perianale).

A seconda dell'infezione contratta, si avrà la presenza di uno o più di questi sintomi, la cui gravità può variare in base al tipo di malattia, ma anche alla tempestività con cui quest'ultima viene riconosciuta e affrontata.

### **Come comportarsi**

Al primo sintomo o anche in assenza di sintomi, quando si è avuto un rapporto sessuale con un partner a rischio, è importante rivolgersi al proprio medico, al consultorio familiare di zona o ad uno specialista (ginecologo o dermatologo per la donna, urologo per l'uomo). Infatti, in caso di contagio, una terapia adatta potrà risolvere rapidamente il problema prima che questo diventi più grave o possa interessare altre persone.

Tanto più precoce sarà il trattamento, laddove necessario, tanto più rapida e semplice sarà la guarigione (ovviamente per le malattie per le quali esiste un trattamento efficace).

### **Le terapie**

I microrganismi responsabili di queste malattie sono diversi e diverse saranno pertanto anche le terapie. A volte basterà adottare alcune norme igieniche scrupolose o una terapia locale, altre volte si dovrà ricorrere a trattamenti più mirati che coinvolgano anche il partner.

La guarigione non conferisce l'immunità; aver avuto una o più di queste malattie non significa infatti non poterle contrarre nuovamente per cui in ogni caso occorre adottare adeguate forme di prevenzione.

### **La prevenzione**

Ogni malattia, anche se non grave, comporta comunque un disagio. Le malattie a trasmissione sessuale, oltre alla componente fisica, hanno anche un coinvolgimento psicologico che le rende ancora più stressanti. Alcune di esse richiedono terapie lunghe e debilitanti, altre possono causare complicazioni serie fino all'infertilità. Altre infine non hanno ancora una cura risolutiva (ad esempio l'AIDS) anche se si sono fatti molti progressi terapeutici.

Questi sono solo alcuni dei motivi che dovrebbero spingere ad adottare una adeguata forma di prevenzione che si attua in primo luogo attraverso il rispetto di alcune norme igieniche e comportamentali.

### **Informare il partner**

È importante informare il proprio partner di una eventuale malattia e, per la propria salvaguardia, non avere timore di chiedere se a sua volta soffre o ha sofferto in passato di malattie a trasmissione sessuale. Sia dare che richiedere queste informazioni è spesso molto imbarazzante, ma la consapevolezza che deriva dalla conoscenza è la migliore forma di prevenzione.

### **Il preservativo**

Rappresenta l'unico mezzo che consente un'adeguata forma di prevenzione delle MTS, al di là del suo impiego come contraccettivo. Questo riguarda anche donne che ricorrono ad altri sistemi di contraccezione; infatti la pillola e la spirale non eliminano il rischio del contagio, mentre il diaframma, coprendo il collo dell'utero, esercita un solo effetto protettivo parziale proteggendo dalle infezioni che possono interessare il tratto genitale superiore, ma non impedendo il contatto con la mucosa vaginale.

Il preservativo va sempre utilizzato in caso di rapporti sessuali con partner occasionali o comunque con persone potenzialmente a rischio. Il suo impiego protegge da malattie che nel migliore dei casi sono semplicemente fastidiose, ma che in altri possono rappresentare un grave rischio per la salute propria e altrui. Occorre pertanto riaffermare con forza che "amore sicuro" non significa necessariamente sacrificio, privazione; significa che uomini e donne, correttamente informati, decidono consapevolmente di non mettere la propria salute e la propria vita nelle mani del caso.